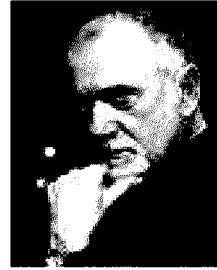


G & N



Cinema Centrale Giorgio Faletti la vita e la musica

Giorgio Faletti è a Torino per presentare, alle 18,30 al cinema Centrale, in via Carlo Alberto 27, il suo ultimo libro «Da quando a ora», edito da Einaudi: un'autobiografia in cui l'astigiano ripercorre le tappe della sua vita attraverso le canzoni che hanno accompagnato la sua poliedrica carriera. L'ingresso costa 2 euro; organizza la libreria Therese. [N. PEN.]

PAGINE A CURA DI ANTONELLA AMAPANE E ANTONELLA TORRA
Per le vostre segnalazioni giornonotte@lastampa.it

Circolo della Stampa Dialogare di filosofia

Proseguono i Dialoghi filosofici del Circolo della Stampa promossi dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte. L'appuntamento è alle 18 con Augusto Romano (ingresso libero, corso Stati Uniti 27, tel: 011/53.38.890). Analista junghiano, docente universitario e presidente dell'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica, il professore discuterà su che cosa possa fare la psicoanalisi di fronte alla diffusa perdita di senso che caratterizza la società contemporanea. Conduce il filosofo Guido Brivio. [F. CAS.]



A. Romano

Lingotto L'orchestra arriva da Budapest

Un grande appuntamento stasera alle 20,30 all'Auditorium «Giovanni Agnelli» per la stagione dei «Concerti del Lingotto» (biglietti da 20 euro, via Nizza 280, tel: 011/63.13.721). Sul podio Iván Fischer che dirige la Budapest Festival Orchestra, massima istituzione sinfonica d'Ungheria da lui stesso fondata, con ospite d'eccezione l'oboista francese François Leleux. In programma le «Variazioni su un tema della Favorita di Donizetti» scritte da Antonio Pasculli, il «Concerto in do maggiore per oboe KV 314» di Mozart e l'«Eine Faust-Symphonie» di Liszt. [F. CAS.]



Iván Fischer

Biblioteca Pavese Figurine e fumetti sul western

In biblioteca Pavese, in via Candiolo 79, oggi alle 17 s'inaugura la mostra «Western di carta»: una cavalcata fra locandine, figurine e fumetti dal dopoguerra ad oggi, a cura di Demetrio Stillitano. In esposizione, sino al 2 aprile (lunedì ore 15-19,45, martedì e mercoledì ore 14,15-19,45, da giovedì a sabato ore 8,30-14), una preziosa collezione che comprende la locandina originale di «Il piccolo grande uomo», strisce di Cisco Kid di Jose Luis Salinas, copertine di Tex disegnate da Aurelio Galeppini, lo studio di facce per Ken Parker di Berardi e Milazzo e una sezione dedicata alla censura. [N. PEN.]



Copertina di Tex

L'anteprima al Cinema Massimo

Terra matta, l'Italia svelata dal diario di un analfabeta

Il documentario di una regista torinese da un caso letterario del 2007

TIZIANA PLATZER

«Quest'uomo ha avuto una vita pazzesca quanto ordinaria, quasi normale per un povero cristo». Così attacca la descrizione del «suo» personaggio Chiara Ottaviano, produttrice e sceneggiatrice del documentario «Terra matta», un lavoro presentato allo scorso festival di Venezia che lo ha designato «Film della critica» e che ha vinto il primo premio nella sezione doc del festival di Cinema italiano a Madrid.

La storia di Vincenzo

Suo non per ideazione, ma perché dalla straordinaria esperienza di scrittura di Vincenzo Rabito, bracciante siciliano nato nel 1899 e che dal 1968 al 1975 ha combattuto il proprio analfabetismo scrivendo la sua autobiografia con 1027 pagine dattiloscritte su una Olivetti - «Invece che andare alla scuola sono andato a lavorare a 7 anni... che restaie completamente inalfabeto» -, le ha permesso di realizzare con la regista Costanza Quatriglio una storia unica. «Più che la storia, è la fonte storica ad essere straordinaria» afferma la Ottaviano, 58 anni, siciliana d'origine e da 30 a Torino, dove si occupa di studi storici e dall'86 ha creato la società «Climedia Officina» con cui ha prodotto il film che sta girando l'Italia per la promozione.

La presentazione

Domani alle 20,15 sarà al Cinema Massimo (via Verdi 18) e ne parleranno Alberto Barbera, la Ottaviano e Quatriglio e Evelina Santangelo, curatrice per Einaudi del libro «Vincenzo Rabito - Terra matta», pubblicato nel 2007. «Lo lessi e l'idea fu immediata: farne un docu-film» prosegue Chiara Ottaviano, completamente dentro la vita di questo «ragazzo del '99»: «Rabito è un testimone storico raro, con il suo linguaggio inventato, misto di italiano e siciliano, ci racconta la macelleria della Prima Guerra, a cui partecipa; gli ingranaggi della sopravvivenza nel Dopoguerra; la mobilità sociale: è un analfabeta con l'ossessione del procurarsi il cibo, ma si fa a pezzi per portare alla laurea i tre figli, il suo riscatto sociale. È il punto di vista di uno che va a lavorare in Africa, nelle miniere tedesche durante la Seconda Guerra: esistono pochissime testimonianze scritte di questo genere». Quindi si è buttata nell'impresa cinematografica per passione di studiosa? «Non solo, ho vissuto a Ragusa fino a 18



anni, a Torino sono arrivata per caso con una borsa di studio. Sentito un dovere di restituzione verso la mia terra». Che avrebbe avuto probabilmente altra dimensione se il progetto fosse stato una fiction, tanto che la sceneggiatura la produttrice l'ha fatta arrivare ai Taviani: «Ci hanno pensato tre mesi, poi i costi di un film del ge-

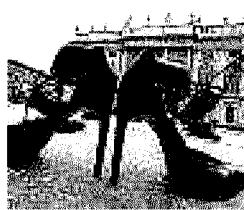
Mille pagine
Tutto nasce dall'autobiografia di Vincenzo Rabito

nere li hanno fatti desistere». Cambio, apertura sul doc, con 200 mila euro di finanziamento della Film Commission della Sicilia dove la Quatriglio gira le riprese attuali; e con le immagini d'archivio dell'Istituto Luce nella rappresentazione del Novecento. E Rabito? È una voce. Narrante, di Roberto Nobile, l'attore siciliano

di «Distretto di Polizia» e «Il Commissario Montalbano», lui che da giovane ha conosciuto il protagonista: «La sua interpretazione è quasi musicale, poetica nell'essere "un ultimo"». Verso la fine scorrono le sequenze in superotto della famiglia, c'è Vincenzo Rabito con i suoi figli, mandati all'università.

TEATRO ASTRA Contro la violenza sulle donne

La violenza sulle donne è il tema su cui Amnesty International punta l'obiettivo con una serie di iniziative connesse all'evento che si svolge in piazza Castello, «Zapatos rojos. Scarpe rosse». In programma per questa sera alle 21 all'Astra, con ingresso libero, un appuntamento ideato da Laura Salvetti Firpo e promosso da Associazione Il Libro Ritrovato, TPE Teatro Piemonte Europa e Viartisti/Teatrimpegnocivile. In scena, un recital a cura di Pietra Selva Nicolice-



Le scarpe rosse in P. Castello

chiamato dal libro omonimo di Riccardo Iacona. L'autore compie un viaggio attraverso l'Italia, da Enna a Milano, per denunciare, attraverso testimonianze, racconti e dati, gli orrori che si consumano tra le mura domestiche, la violenza che avviene in un si-

lenzo terribilmente assordante. Nel 2012 oltre 100 donne hanno perso la vita per mano dei loro compagni. Nel 2011 ne sono morte 137. Praticamente, una ogni tre giorni. Delitti e maltrattamenti spesso imputati a raptus ma che d'inaspettato e improvviso hanno ben poco. «Sono tutti - sostiene Iacona, delitti annunciati, che testimoniano la presenza in Italia di una violenza endemica nei confronti del genere femminile e un'endemica rimozione della stessa». [S. FRA.]

RITROVI

BOLERO MUSIC HALL ore 15
LE ROI ore 15 Dj

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Via Lugaro, 15
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00